

VR 165

Ca' Baldon, Farina Manzoni

Comune: Isola della Scala*Frazione:* Vo' Pindemonte*Località:* Baldon

Via Corte Baldon, 4

Irvv 00002542

Ctr 144 NE

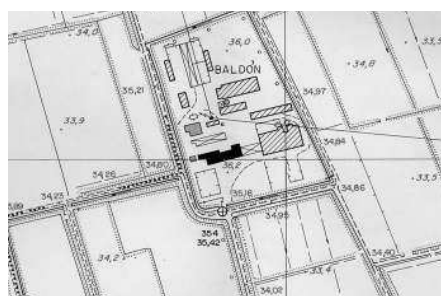
La villa, sita nel comune di Isola della Scala in prossimità del confine con Vigasio, è inserita in un contesto tipicamente agricolo, famoso oggi per la presenza di numerose risaie: risulta quasi completamente isolata se non per la presenza dei pochi edifici di recente costruzione adibiti all'uso agricolo.

Anche se le vicende storiche di tale complesso non sono ben tracciabili, è probabile che la proprietà passò dai conti Nogarola ai conti Violini e fu successivamente frammentata tra tanti piccoli proprietari e infine, solo all'inizio del Novecento, riunificata dai Farina. Secondo il Borelli, comunque, nel 1653 la villa apparteneva a Camilla Nogarola e negli anni suc-

cessivi, divenuta di proprietà dei figli Giambattista e Giulio, si arricchì di numerosi fondi.

Il corpo principale della villa, cinquecentesco, ha pianta rettangolare, si sviluppa su tre piani con copertura a quattro falde e si impone nello spazio con severa semplicità: risulta chiara la volontà di dare un aspetto nobiliare all'edificio anche se quasi tutti gli elementi architettonici sono privi di decorazione.

La campata centrale è evidenziata dalla presenza di una piccola scalinata in pietra che conduce al piano terra, leggermente rialzato, la cui entrata è segnata da un arco a tutto sesto contornato da una cornice liscia; i pilastri sono arricchiti da dei semplici capitel-



Elegante portale d'ingresso al complesso con pilastri in bugnato e vasi decorativi (Archivio IRVV)
Scorcio di una risaia allagata con gli edifici adibiti a deposito (Archivio IRVV)



li mentre il concio in chiave è arricchito da un mascherone anch'esso di semplice fattura. In asse con quello di ingresso si trova, al piano superiore, un altro portale ad arco che riprende i motivi decorativi di quello sottostante, ma che è delimitato da un architrave modanato tangente superiormente all'arco stesso. Tale apertura consente l'accesso a un poggio in ferro battuto sostenuto da mensole, simile a quelle, più ravvicinate, che sostengono il cornicione. Interessante è notare la presenza di un campanile a vela con campanella, probabilmente utilizzata per segnalare ai dipendenti gli orari di lavoro quando la villa era un fervente e ricco centro agricolo. A testimonianza di ciò si trovano vicino all'edificio un pozzo, tre mulini nonché una chiesetta, che testimonia il carattere di nobiltà dei suoi proprietari.

All'interno, si possono ammirare degli ampi saloni con solai in travi di legno, pavimenti in cotto o in legno e architravi e camini in tufo.

Adiacente alla casa padronale si estende una bella barchessa il cui spazio è definito dall'apertura di grandi archi a tutto sesto sorretti da pilastri a base quadrata che definiscono un vasto e alto spazio porticato. Una semplice fascia orizzontale in rilievo marca il passaggio al piano superiore adibito a granaio. Conclude il prospetto un cornicione modanato.

Particolare è anche l'accesso principale al complesso, caratterizzato da due pilastri a bugnato sovrastati da grandi anfore e affiancati da delle decorazioni a volute baroccheggianti.